

**Zeitschrift:** Orion : Zeitschrift der Schweizerischen Astronomischen Gesellschaft  
**Herausgeber:** Schweizerische Astronomische Gesellschaft  
**Band:** 11 (1966)  
**Heft:** 93/94

**Rubrik:** 7o Congresso degli astrofili a Baden

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# La grande nebulosa di Orione

di E. KRUSPAN, Basel

*Riassunto* di S. CORTESE: Grazie alle ricerche spettroscopiche si è potuto stabilire che la luce inviata dalla nebulosa proviene in parte dalla luminescenza dei suoi gas eccitati dalla più brillante stella del trapezio ( $\theta_1$  Orionis C) ed in parte dalla riflessione della sua luce da parte di particelle di polvere. La sua distanza è stata stimata in 1700 anni luce ca., le dimensioni della parte più luminosa in 15 anni luce. Lo spettro della nebulosa mostra, oltre ad una emissione nel conti-

nuo, delle intense righe di emissione. La riga dello idrogeno  $H\alpha$  contribuisce in larga parte alla luminosità della nebulosa, ciò che spiega la colorazione rossa delle parti esterne. Come tutti i corpi dell'Universo, la nebulosa di Orione è composta in massima parte di idrogeno; la sua densità media è di  $1,73 \times 10^{-21}$  g  $\text{cm}^{-3}$  e la massa è di  $2,6 \times 10^{36}$  g, corrispondente a 1300 volte quella del nostro Sole.

## 7° Congresso degli astrofili a Baden

della Sig.na F. REGOLATI, Baden

Il 7° congresso dei dilettanti astronomi, diretto dal Signor W. BOHNENBLUST, ebbe luogo i 2 e 3 ottobre nelle sale della casa dei congressi della ditta Brown, Boveri & Cia al Martinsberg di Baden. Esso consistette in una serie di conferenze ed in una esposizione di strumenti e dei loro accessori costruiti da dilettanti. La prima parte dell'esposizione illustrava l'attività d'osservazione svolta dal dilettante e mostrava astrofotografie di tutti i generi, modelli della camera a bassa temperatura del Signor EGGELING e del fotometro del Signor ZIEGLER, spiegazioni e modelli per l'osservazione delle variabili e molto altro ancora, mentre la parte principale dell'esposizione era naturalmente dedicata agli strumenti. Il NEWTON-CASSEGRAIN di E. AEPPLI sottolinea la tendenza odierna alla costruzione di grandi telescopi. Molti strumenti erano di grande precisione meccanica, mentre altri davano la preferenza ad una costruzione semplice e pratica. Tra i 18 strumenti esposti c'erano 4 riflettori obliqui (Schiefspiegler) ed una camera Schmidt. Mentre la crescente preferenza per il riflettore obliquo è molto da apprezzare, è da rimpiangere che manchino quasi completamente i sistemi catadiottrici (MAKSUTOV). Essi rappresentano uno stadio avanzato nello sviluppo dei telescopi ed i loro vantaggi dovrebbero essere studiati attentamente dai dilettanti.

La serie delle conferenze venne iniziata dal Professor SCHÜRER, che nominò l'osservazione della luna e dei pianeti, l'occultazione delle stelle, la ricerca delle comete e delle nuove, l'osservazione delle variabili ed altri campi, nei quali il dilettante può esercitare un lavoro d'osservazione molto utile. Il Signor ZIEGLER spiegò gli schemi di costruzione ed il funzionamento di un fotometro fotoelettrico. Il prof. FEHRENBACH parlò delle ricerche di un luogo adatto per costruire l'osservatorio astronomico nell'emisfero sud, risoltesi con la scelta del Cile. Il Signor OBERNDORFER mostrò fotografie della luna eseguite da dilettanti, che possono essere paragonate alle migliori sin qui ottenute nei grandi osservatori. Il Signor KUTTER descrisse la penosa storia del rifrattore-medial, assolutamente acromatico, e degli uomini che lo scoprirono, costruirono ed adoperarono. Il Signor EGGELING spiegò la semplice costruzione della sua camera a bassa temperatura, che è il primo apparecchio di questo genere che sia mai stato costruito da un dilettante. Chiuse il congresso un film del Signor ZIEGLER sulla costruzione semplice, economica e solida di montature di telescopi, realizzata con l'uso di colle per il metallo (Araldite).

## Journées suisses des astronomes amateurs à Baden

### Impressions d'un journaliste

La ville de Baden hébergeait le 2 et 3 oct. 1965 dans les vastes locaux de la maison du «Martinsberg» les septièmes Journées des astronomes amateurs, et ce que l'on nous avait prédit s'est parfaitement vérifié: les amateurs, ainsi qu'un très large public, ont montré un intérêt étonnant.

Il était prévu une exposition de constructions d'amateurs, une section commerciale, une partie scientifique avec des exposés et des conférences, et

naturellement de nombreuses occasions de lier connaissance ou de cultiver l'amitié.

La riche présentation d'instruments construits entièrement par des amateurs éveilla naturellement le plus d'intérêt parmi les visiteurs. Dès l'entrée de l'immeuble du Martinsberg, on sentait qu'il y avait là un grand amour du travail bien fait: l'exposition était clairement présentée, l'organisation fonctionnait exemplairement. Ainsi tout avait été prévu pour que